

Riassetti. Il fondatore lascia la guida Cambia il vertice di Roland Berger

Mara Monti
MILANO

Cambio della guardia alla Roland Berger, primario gruppo internazionale di consulenza, dove il suo fondatore (di cui la società porta il nome), esce dalle cariche operative per assumere quella di presidente onorario. I soci ieri riuniti in assemblea a Essen (Germania) hanno eletto un nuovo comitato esecutivo globale e consiglio di supervisione, chiamando ai vertici della società, presente in 25 Paesi, una nuova generazione di manager. Alla presidenza del Comitato esecutivo globale è stato scelto Martin Wittig, ex cfo per la Svizzera e la Germania, esperto in restructuring mentre come suo vice è stato confermato Antonio Bernardo. A sostituire il professor Berger, 72 anni, alla presidenza del nuovo consiglio di sorveglianza è stato nominato Burkhard Schwenker, fino a ieri chief executive officer della società.

Obiettivo dei soci di **Roland Berger**, provenienti da 26 Paesi, è la ulteriore internazionalizzazione della società di consulenza, portando nuove personalità nel comitato esecutivo globale creato nel 1994 e composto da sei rappresentanti. Wittig e Bernardo ne facevano già parte, mentre sono nuove altre quattro nomine, rispettivamente Charles Edouard Bouée (Shanghai), capo delle attività asiatiche, Bernd Brunke, esperto di ristrutturazioni, e Ralf Kalmbach responsabile dell'automotive, mentre Tijo Collot d'Escury (Amsterdam) passa dal consiglio di sorveglianza al comitato esecutivo. Wittig è al suo terzo mandato al comitato esecutivo di **Roland Berger** nella quale è entrato nel 1995, diventando socio nel 1999.

La nomina di **Roland Ber-**

ger, che ha fondato la società nel 1967, «è la giusta conclusione di una storia di successo e di un processo di trasformazione iniziato oltre 15 anni fa», sottolinea la nota. Per **Roland Berger**, ora presidente onorario, «i cambiamenti sono la logica conclusione del percorso che ho avviato negli anni '90, trasformando la strategia da società a gestione del fondatore a quella di una partnership». Berger che in Italia siede nei cda di Fiat e Telecom, oltre a essere advisor di Mediobanca, sta aprendo un fondo "Spac Italy 1", dedicato alle medie imprese da quotare in Borsa. A presiedere il fondo è stato chiamato un manager di spicco come Vito

LE STRATEGIE

La società vuole spingere sull'internazionalizzazione e quindi ha chiamato una nuova generazione di manager

Gamberale.

Le nomine del nuovo comitato esecutivo di **Roland Berger** «riflettono un netto cambio generazionale», secondo Roberto Crapelli, a.d. di **Roland Berger** Italia, sottolineando come quello eletto sia «un esecutivo di giovani che vengono da ogni parte del mondo, e dà così peso all'Asia, ma anche al Nord Africa e al Sud America».

Nel 2009, la società di consulenza forte nei settori bancario, assicurativo e restructuring ha fatturato 650 milioni di euro e già nei primi sei mesi il giro d'affari è salito dell'8 per cento. Con 34 uffici in 25 paesi conta su 2.200 dipendenti e 150 soci, punta a crescere in Asia, Cina e Sud America.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

